

OSSERVAZIONI E RACCOMANDAZIONI **DEI RAGAZZI COLLOCATI NEGLI IPM DI BARI E TORINO**

L'obiettivo dell'attività svolta con i ragazzi in detenzione è molto legato al principio della partecipazione. In effetti, durante i laboratori, è stato chiesto ai 2 gruppi di ragazzi di esprimere le loro opinioni strutturate sulla base della mappa sui diritti (sopravvivenza, sviluppo, protezione e partecipazione). In questo senso, è stato proposto ai ragazzi di usare questa mappa per identificare delle questioni relative alla vita in IPM che vorrebbero che migliorassero.

Osservazioni/Raccomandazioni dei ragazzi dell'IPM di Bari:

- I ragazzi si lamentano del cibo, che è poco. Per i ragazzi stranieri si mangia troppa pasta, reclamano più varietà.
- Ad alcuni ragazzi piacerebbe che ci fosse l'opportunità di far entrare le loro ragazze e passare del tempo insieme.
- Vorrebbero poter muoversi più liberamente all'interno dell'istituto.
- Esprimono anche il desiderio di avere internet e di giocare alla playstation.
- Vorrebbero fare più sport e più attività musicali.
- Fare entrare persone dall'esterno che possano scoprire e valorizzare i loro talenti e aiutare ad esprimerli.
- I ragazzi stranieri, avendo poche risorse economiche a disposizione, sentono che il loro avvocato non li difende bene come invece potrebbe fare un avvocato che è pagato.

Osservazioni/Raccomandazioni dei ragazzi dell'IPM di Torino:

- Fare più attività di diverso tipo, sportive, culturali, espressive, e avere più ore di palestra.
- Poter ascoltare la radio e più musica anche nelle celle.
- Che i corsi di formazione professionale fossero più spendibili fuori e più incentrati all'imparare una professione (per esempio offrire corsi per fare l'idraulico, l'elettricista, il meccanico, il muratore...).
- Avere più risorse da investire in istituto.
- Più fondi disponibili (pocket money) per chi aderisce alle attività (anche perché c'è chi ha una famiglia che da qualcosa ma ci sono quelli che la famiglia non ce l'hanno e non possono comprarsi le sigarette).
- Non levare i soldi come misura disciplinare.
- Che ci sia più rispetto fra le persone, in particolare, più rispetto degli agenti verso i ragazzi detenuti: "qua noi per loro siamo dei numeri".
- Il carcere dovrebbe essere un posto riabilitativo: "dovremmo uscire da qua con più strumenti e motivazione, mentre spesso qua invece ci ritorniamo, spesso quando uno esce è diventato peggio di prima. Invece bisognerebbe uscire più forte e motivato".
- Ampliare le possibilità scolastiche (se uno vuole fare le superiori ad esempio c'è solo scuola elementare e media).
- Che il giudizio definitivo non interrompa eventuali percorsi educativi o lavorativi in corso.
- L'apertura dell'aria nuova è costantemente rimandata e l'aria provvisoria è piccola.
- Trattamento inappropriato durante l'isolamento.
- Che gli agenti abbiano più capacità di contenimento.
- Avere uno spazio per fumare in sezione.
- Non vi è una continuità fra l'area educativa e l'area di sicurezza, il direttore secondo i ragazzi è una persona con cui si può parlare mentre il comandante non dimostra un atteggiamento di disponibilità.
- La TV spenta troppo presto, alle 12:30.

- I ragazzi hanno pochi modi per poter esprimere le loro istanze. A seguito di una protesta pacifica sono riusciti ad ottenere dei colloqui con la direzione.
- Vogliono mettere un allarme generale per svegliare, come fosse una caserma militare.
- Gli agenti ci dovrebbero trattare come minorenni.
- Gli agenti e altri soggetti dovrebbero rispettare gli orari delle nostre attività (a volte aprono le celle per andare in palestra 20 minuti dopo l'orario stabilito, per i ragazzi 20 minuti di palestra sono tanti).